(a cura di: Prof. Pier Paolo VERGERIO)

Osservazioni sismiche (29) disponibili per Feltre (BL) [Lat./φ 46°01'27.84"N; Long./ω 11°54'28.80"E; Alt. 325 m S.L.M.M.]
(da: MONACHESI & STUCCHI, 1997; modificato)

DATA					EFFETTI	IN OCCASIONE TERREMOTO DI:		
ANNO	MESE	GIORNO	ORA	MINUTI	Is (MCS)	Area dell'epicentro	Ix	Ms
1873	06	29	03	58	7	BELLUNESE	9.5	6.33
1943	07	24	01	44	7	VALDOBBIADENE (TV)	6.5	5.18
1936	10	18	03	10	6	BOSCO CANSIGLIO (BL/PN/TV)	9	5.90
1894	11	28			5.5	FONZASO (BL)	6.5	5.03
1976	05	06	20		5.5	FRIULI	9.5	6.43
1895	04	14	22	17	5	SLOVENIA	8	6.25
1895	06	10	01	47	5	VALDOBBIADENE (TV)	6.5	5.06
1909	01	13	00	45	5	BASSA PADANA	6.5	5.53
1812	10	25	07		4.5	SEQUALS (PN)	7.5	5.70
1890	03	26	20	10	4.5	CADORE (BL)	6	5.09
1989	09	13	21	53.60	4.5	PASUBIO (VI/TN)	6	4.96
1873	09	17			4	LIGURIA ORIENTALE	6.5	5.52
1894	11	27			4	FRANCIACORTA (BS)	6.5	4.95
1900	03	04	16	55	4	VALDOBBIADENE (TV)	6	5.22
1907	04	25	04	52	4	BOVOLONE (VR)	6	4.94
1914	10	27	09	22	4	GARFAGNANA (LU)	7	5.79
1924	12	12	03	29	4	CARNIA	7	5.53
1926	01	01	18	04.03	4	SLOVENIA	7.5	5.71
1983	11	09	16	29.52	4	PARMENSE (PR)	6.5	5.10
1117	01	03	13		avvertito	VERONESE	9.5	6.49
1268	11	11	04		avvertito	TREVIGIANO	7.5	5.37
1891	06	07	01	06.14	avvertito	VALLE D'ILLASI (VR)	8.5	5.71
1908	07	10	02	13.35	3	CARNIA	7.5	5.34
1928	03	27	08	32	3	CARNIA	8.5	5.75
1934	05	04	13	56	3	CARNIA	6	4.83
1951	05	15	22	54	3	LODIGIANO (LO)	6.5	5.24
1987	05	02	20	43.53	3	REGGIANO (RE)	6	5.05
1898	03	04			2.5	CALESTANO (PR)	6.5	5.07
1916	05	17	12	50	2	ALTO ADRIATICO	8	5.85

N.B.: Is = intensità a Feltre (MCS = scala Mercalli modificata); Ix = intensità all'epicentro (MCS = scala Mercalli modificata); Ms = magnitudo all'epicentro (scala Richter).

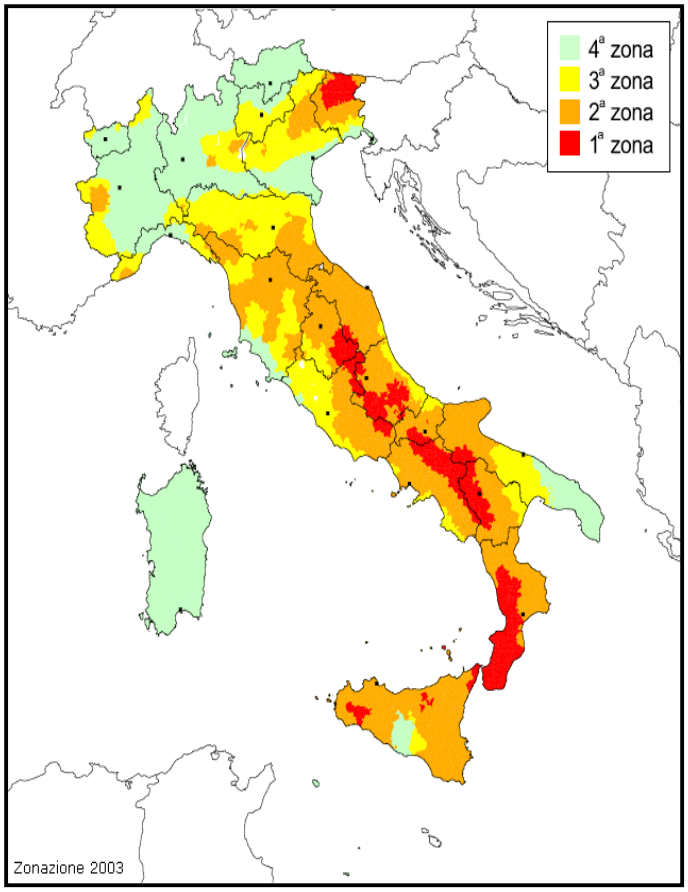


Fig. 1 - Classificazione sismica del territorio nazionale italiano (da: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – I.N.G.V. – Zonazione Marzo 2003).

Legenda:
Zona 1 - E' la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti. Comprende 708 comuni.
Zona 2 - Nei comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti. Comprende 2.345 comuni.
Zona 3 - I Comuni interessati in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti. Comprende 1.560 comuni.
Zona 4 - E' la meno pericolosa. Nei comuni inseriti in questa zona le possibilità di danni sismici sono basse. Comprende 3.488 comuni.

QUANDO IL TERREMOTO ARRIVA … A SCUOLA

Se ci si trova in classe o in un luogo chiuso:
- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Non precipitarsi fuori;
- Mantenere la calma (in questo senso può aiutare molto, ad esempio, il contare a voce alta fino alla cessazione della scossa);
- Restare in classe e ripararsi sotto il banco, sotto l'architrave della/e porta/e o comunque vicino a muri portanti o perimetrali e verso gli angoli della stanza o lungo i suoi bordi;
- Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi perché frantumandosi o cadendo potrebbero essere fonte di ulteriore rischio;
- Se ci si trova nei corridoi o nel vano delle scale rientrare nella propria aula o in quella più vicina;
- Dopo il terremoto, alla diramazione dell'ordine di evacuazione, seguire le istruzioni impartite dall'insegnante abbandonando l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungersi con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.

Se ci si trova all'aperto:
- Rientrare in classe solo dopo l'autorizzazione dell'insegnante o dei responsabili della sicurezza dell'edificio scolastico (preside, insegnanti addetti, personale tecnico, ecc.);
- Se non é possibile rientrare in classe allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere ed essere fonte di rischio e comunque non sostare lungo i muri perimetrali dell'edificio in quanto si potrebbe essere colpiti dalla caduta di tegole, cornicioni, calcinacci, camini o altro;
- Cercare un posto al disopra del quale non c'è nulla; se non lo si trova cercare riparo sotto qualcosa di sicuro.

Alla cessazione del terremoto:
- Attendere l'assenso dell'insegnante per evacuare la classe;
- Lasciare tutto l'equipaggiamento personale (libri, abiti o altro);
- Incolonnarsi dietro il compagno apri-fila;
- Alunni apri-fila e chiudi-fila: controllare l'incolonnamento dei compagni ed eventualmente aiutarli a reagire allo choc; verificare il recupero del registro di classe;
- Evitare di spingere, gridare e correre;
- Aiutare i compagni eventualmente feriti;
- Seguire le vie di fuga indicate nell'apposita segnaletica o predisposte e provate durante le apposite esercitazioni;
- Raggiungere la zona di raccolta assegnata.

A CASA, A SCUOLA, … DOVUNQUE: DURANTE E DOPO IL TERREMOTO

1. Strutture abitative:
- Riparo sotto **architravi**: **SÌ** – sono gli elementi strutturali a maggiore resistenza;
- Riparo in prossimità di **pareti perimetrali** delle stanze e angoli: **SÌ** - sono elementi strutturali a buona resistenza;
- Riparo in prossimità del **pavimento al centro delle stanze**: **NO** - sono strutture a debole resistenza;
- Utilizzo delle **scale**: **NO** - sono elementi strutturali ad elevata fragilità;
- Riparo in prossimità o sotto **strutture sporgenti** o **mobili** (terrazzi, poggioli, grondaie, camini): **NO** – pericolo di crolli o di cadute materiali (es. tegole, calcinacci);
- **Ascensori** o **montacarichi**: **NO** – si possono bloccare per la deformazione delle guide o per mancanza di elettricità e sono comunque ad elevatissima fragilità o, all'opposto, potrebbero precipitare;
- **Cantine**, **sottopassi**, **metropolitana**: **NO** - le uscite potrebbero essere bloccate o crollare in seguito;
- Aprire le **porte** per evitarne il blocco;
- Spegnere **stufe**, **caminetti**, ed **utilizzatori elettrici** possibili veicoli d'incendi.

2. Strutture speciali e altro:
- **Argini**, **ponti**: allontanarsi, rischio di crolli;
- **Dighe**: cautela, attenzione ad infiltrazioni e perdite (da segnalarsi all'autorità competente);
- **Linee elettriche**: attenzione, allontanarsi.
- **Spiagge**: allontanarsi, sono a rischio di maremoti;
- **Pareti rocciose**: allontanarsi, sono a rischio di frane e crolli.

3. Elettricità:
- Fare attenzione ai cortocircuiti: controllare ed eventualmente staccare temporaneamente l'impianto.

4. Gas:
- Fare attenzione agli odori (controllare): non accendere luci o fiamme libere; chiudere l'erogazione.

5. Telefono:

- Usare il meno possibile per non intasare le linee e sottrarre così la possibilità di soccorso a chi ne possa avere maggior bisogno (vale anche per i cellulari);
- Ricorrere ai numeri di emergenza solo in caso di effettiva necessità:

  - **113**: Soccorso pubblico d'emergenza;
  - **112**: Carabinieri;
  - **115**: Vigili del Fuoco;
  - **118**: emergenza sanitaria;
  - **1515**: Corpo forestale dello Stato;
  - Protezione Civile; Polizia; Polizia Municipale (vigili urbani).

6. Protezione e prevenzione personale:

- Raggiungere **luoghi aperti** (dopo il sisma);
- Durante il sisma ripararsi sotto **banchi/tavoli/letti**, lontano da oggetti che possono cadere (lampadari, mobili, stoviglie appese, quadri, ecc.);
- Predisporre **torce d'emergenza** e **pile** (controllate periodicamente);
- Predisporre **luci d'emergenza** collocate in posizioni-chiave (almeno 2: una nella stanza in cui si trascorre la maggior parte del tempo, ad esempio soggiorno o cucina, ed una in camera da letto);
- Predisporre **radio a pile**: può risultare utile per ascoltare bollettini informativi o ricevere notizie;
- Ascoltare consigli ed indicazioni delle autorità o della Protezione Civile;
- Predisporre una piccola **scorta di alimenti** di emergenza (soprattutto acqua, latte in polvere e scatolame: da controllare periodicamente);
- Predisporre una **cassetta di pronto soccorso** d'emergenza (con medicinali d'uso comune, garze, cerotti, disinfettante, siringa sterile, ecc.);
- Raggiungere luoghi aperti e lontano da edifici o strutture che possono crollare;
- Predisporre **piano d'emergenza domestico** (piantina casa, vie di fuga, ubicazione scorte alimentari e medicinali, torce, pile e radio, foglio con i numeri di telefono utili in caso d'emergenza ed una piantina stradale e della città; ancorare bene l'arredamento ed altri oggetti di arredamento alle pareti, avere a disposizione uno o più estintori; conoscere la posizione delle utenze domestiche per poterle manovrare facilmente; discutere in famiglia i comportamenti da tenere, assegnando dei compiti ben precisi e simulando le situazioni);
- Esercitarsi al piano d'emergenza domestico e scolastico (vie di fuga, apri-fila e chiudi-fila prescelti; addetto al recupero registro di classe; ripetizione periodiche delle esercitazioni);
- Non usare l'auto, se vi trovate a bordo evitate di percorrere ponti, gallerie, strade franate;
- Partecipare ai **corsi ed esercitazioni della Protezione Civile**, iscriversi alle organizzazioni di volontariato, informarsi sulle norme di comportamento (variabili a seconda della pericolosità sismica della zona) per l'abbandono degli edifici contattando gli appositi uffici della Prefettura;
- Seguire le indicazioni e le informazioni della Protezione Civile, diffidando delle notizie non ufficiali;
- Non cercate protezione nelle illusioni: a tutt'oggi, infatti, la possibilità di prevedere seriamente i terremoti è ancora ben al di là da venire; perciò è senz'altro molto più utile ed efficace **imparare a comportarsi correttamente** in caso di evento sismico, che non sperare che esso non si verifichi mai;
- Tenere conto che l'unica vera difesa oggi disponibile contro i terremoti è quella di **vivere in maniera cosciente e preparata il rischio sismico** del territorio in cui si risiede e di vivere e lavorare in edifici sismicamente sicuri.

RIASSUMENDO

DURANTE IL TERREMOTO:

1. Se siete IN CASA o A SCUOLA, rimaneteci e:

a) cercate protezione dalla caduta di lampadari, mobili e calcinacci, riparandovi sotto un tavolo, un letto o raggiungendo gli angoli della stanza verso i muri maestri dell'edificio;

b) non usate le scale, sono la struttura più fragile della casa;

c) non usate gli ascensori, si possono bloccare per la deformazione delle guide o la mancanza d'energia elettrica.

2. Se siete ALL'APERTO rimanete all'aperto e non correrete alcun pericolo:

a) non sostate lungo i muri delle case, potreste essere colpiti dalla caduta di tegole, cornicioni o camini;

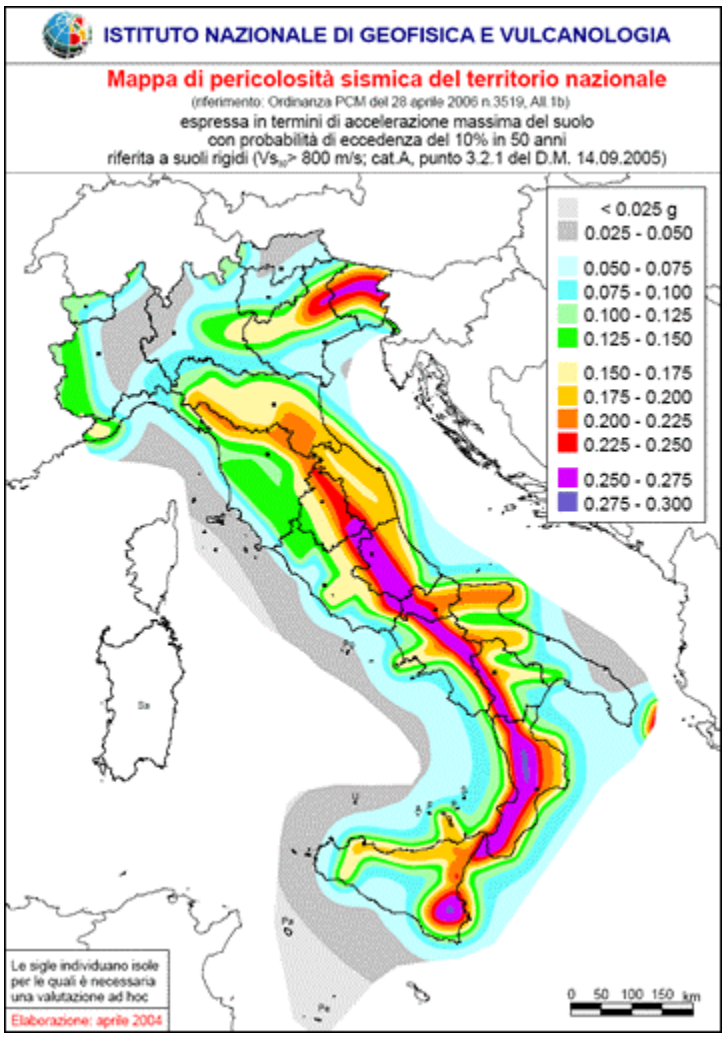
b) allontanatevi da alberi o linee elettriche.

DOPO IL TERREMOTO:

a) Usate il telefono solo se avete reale necessità di aiuto: potreste intasare inutilmente le linee telefoniche sottraendo il soccorso a chi ne ha veramente bisogno.

b) Seguite solamente le indicazioni e le informazioni della protezione civile e diffidate delle notizie non ufficiali.

Sapere prima come comportarsi, a seconda della pericolosità sismica della vostra zona, aiuta dopo. Informatevi subito presso la vostra Prefettura.


ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA
Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale
(riferimento: Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n.3519, All.1b)
espressa in termini di accelerazione massima del suolo
con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni
riferita a suoli rigidi (Vs30> 800 m/s; cat.A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005)
< 0.025 g
0.025 - 0.050
0.050 - 0.075
0.075 - 0.100
0.100 - 0.125
0.125 - 0.150
0.150 - 0.175
0.175 - 0.200
0.200 - 0.225
0.225 - 0.250
0.250 - 0.275
0.275 - 0.300
Le sigle individuano isole per le quali è necessaria una valutazione ad hoc
Elaborazione: aprile 2004
0 50 100 150 km